

BERTOLINI. Io insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

FERRARIS MAGGIORINO. Favorevole ad un'equa protezione per l'industria nazionale, altra volta in questa Camera espressi il mio rammarico chè per poche decine di lire in meno per vagoni o locomotiva, grosse forniture di materiale mobile fossero assegnate all'industria estera; ma poichè questo problema bisogna guardarlo con grande senso di equanimità, dalla insufficiente protezione all'industria nazionale si è passati ad un eccesso di protezione, tanto che alcune forniture date all'industria italiana costano il 27 per cento di più dei prezzi che ci offrivano i concorrenti esteri.

Voglio credere che questi prezzi dell'industria estera fossero semplicemente transitori; ma quando avete dalle forniture degli ultimi anni, come risulta da una pubblicazione officiosa, una differenza del 20, 21, 22 per cento, si viene ad un punto in cui l'interesse dell'industria nazionale si esercita a carico del bilancio, a carico dello Stato. (*Bene!*). Quindi domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici, mio antico amico personale, se non creda opportuno, quando veda il pericolo di una qualsiasi sopraffazione dell'industria nazionale, di avere le mani libere per ricorrere all'estero; e gli domando pure che questi contratti non continuino a rimanere nascosti, ma che di essi si dia notizia piena ed intera al Parlamento; perchè nel concorso dell'opinione pubblica egli troverà la forza per resistere alle pressioni ingiuste dell'industria nazionale a carico dell'erario e dei contribuenti. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Io sono lietissimo che le parole dette dall'amico personale e mio omonimo mi permettano di fare una dichiarazione che avrei voluto fare ieri, quando si discusse l'emendamento del collega De Nava, rispetto al presentare al Parlamento i decreti reali che approvano accordi e contratti colle Società, per essere convertiti in legge. Io desidero che di tutti questi grossi affari il Parlamento sia pienamente ed interamente informato (*Bravo!*), perchè ne assuma eventualmente una parte di responsabilità davanti al paese, come l'assume il Ministero. E qui aggiungo quest'altra dichiarazione, che ogni qualvolta sarà necessario di vincere resistenze, di rompere coalizioni d'interessi, dan-

nose allo Stato ed al vantaggio generale, sarà mia cura di darne notizia il più largamente che sia possibile al Parlamento, tanto più essendo ciò di grande convenienza anche pel Governo.

Rispetto all'articolo 10-*bis* siccome ci siamo accordati con la Commissione, lo manteniamo.

PRESIDENTE. L'onorevole Fracassi, insieme cogli onorevoli Guastavino, Pozzo Marco, De Novellis, Scaglione, Botteri, Calleri, Battaglieri, Rebaudengo e Brizzolesi, ha proposto la seguente aggiunta.

*Aggiungere:*

« Coloro che si fossero resi colpevoli di collusioni o altre frodi saranno per 5 anni esclusi da qualsiasi appalto o fornitura governativa ».

Ha facoltà di parlare per svolgerlo.

FRACASSI. Dopo la viva discussione avvenuta su questo articolo, mi pare che il mio emendamento non abbia bisogno di essere svolto e giustificato. Perciò lo mantengo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia*. L'onorevole Fracassi sa che il nostro codice penale applica, a coloro che, con violenza o minaccia, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impediscono o turbano le gare nei pubblici incanti, ecc., una pena che va da tre a dodici mesi di reclusione, oltre la multa. Io non credo opportuna una modificazione parziale del codice per le collusioni prevedute da questa legge, che dovrebbe essere anche applicata ad altri casi altrettanto gravi; perciò rivolgo preghiera all'onorevole Fracassi di non insistere nella sua proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Fracassi, mantiene il suo emendamento?

FRACASSI. Non sono punto persuaso delle ragioni addotte dall'onorevole ministro contro l'emendamento. Pur tuttavia, per non intralciare maggiormente la discussione, e perchè si tratta di una legge provvisoria, ritiro il mio emendamento, riservandomi di ripresentarlo al disegno definitivo.

PRESIDENTE. Dunque veniamo ai voti.

BERTOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

BERTOLINI. Per presentare un emendamento munito delle dieci firme regolamentari.

PRESIDENTE. Ma io non posso aspettare tutte queste comodità! (*No! no!* —